

Corriere di Bologna, 13 novembre 2020

Se il Medio Oriente si narra (online) con cinque tappeti

Progetto del Teatro del Pratello con giovani detenuti

Se dite Sanremo, chiunque in Italia pensa «Festival della canzone». In Medio Oriente alla cittadina ligure si fanno risalire molte delle sventure attuali, divisioni, guerre, esodi, migrazioni. Perché nel 1920 proprio là si riunirono le potenze vincitrici della Prima guerra mondiale e, contrariamente ad accordi precedentemente presi con il mondo arabo, si spartirono in modo neocoloniale i territori dell'Impero Ottomano. Il Teatro del Pratello, con il sostegno del Comune e con l'Istituto Parri, il Conservatorio, va-



Lepore
Porteremo avanti l'idea di usare Salaborsa per spettacoli, come il PalaDozza per la musica

rie scuole, con i ragazzi affidati dalla giustizia minorile alle comunità esterne al carcere, avrebbe dovuto rievocare il centenario di quei trattati sciagurati il 25 aprile, all'interno del progetto «Voci».

«Ogni anno, per celebrare la Liberazione, abbiamo affrontato una ricorrenza storica: la Resistenza, la Grande guerra, l'anniversario dei bombardamenti su Bologna, quello delle leggi razziali e dello smantellamento del muro di Berlino», ricorda Luca Alessandrini del Parri. Il percorso è sempre stato lo stesso: laboratori di scrittura, di costruzione di oggetti scenografici in collaborazione con Mambo, creazione di uno spettacolo itinerante, «in un



Palcoscenico mancato Uno dei momenti dello spettacolo del Teatro Pratello che sarà visibile online

processo che coinvolge molti soggetti in una prospettiva di educazione permanente e di cittadinanza attiva», commenta l'assessore Matteo Lepore. Quest'anno il luogo prescelto doveva essere Salaborsa. «Avevamo pensato - racconta Paolo Billi, regista del Teatro del Pratello - a cinque

grandi tappeti, disposti tra la Piazza Coperta e il primo ballatoio, da percorrere in successione. Ognuno avrebbe ospitato un narratore e un musicista». E invece in aprile lo spettacolo, intitolato *L'invenzione del Medio Oriente*, è saltato per il lockdown.

Riprogrammato il 15 no-

vembre, sempre in Salaborsa, di nuovo è stato annullato dopo l'ultimo Dpcm. E allora è stato spostato online, domenica 15 dalle 18, sul sito www.teatrodelpratello.it, con un prologo e 5 video di 15 minuti ciascuno. «Ma - commenta Lepore - l'idea di utilizzare Salaborsa come spazio

per spettacoli di prosa, come abbiamo fatto con il PalaDozza per la musica, la porteremo avanti».

I cinque tappeti, con testi scritti da Billi, da Viviana Santoro e da Luca Alessandrini, e l'ultimo con brani creati durante un laboratorio di scrittura con donne immigrate, trattano momenti diversi della controversa storia di quell'area geografica ribollente. «Ognuno - aggiunge Aurelio Zarrelli, docente di Musica applicata al «Martini», conduttore dei laboratori musicali - avrà una base sonora elettroacustica in dialogo con uno strumento solista e con le parole del narratore». Il primo tappeto ripercorre l'incontro duecentesco tra san Francesco e il Sultano. Il secondo, «La Grande Illusione: l'accordo Faisal/Weizmann», narra il patto in 15 punti che impegnava arabi e movimento sionista al rispetto e sostegno reciproco, subito occultato da francesi e inglesi e riportato alla luce molto più tardi. Il terzo tratta «Promesse e tradimenti», ossia come a Sanremo fossero tradite le promesse di indipendenze nazionali fatte agli arabi e come l'area fosse spartita tra Francia e Inghilterra. Il quarto, «Il grande caos», ricostruisce il periodo tra gli anni '30 e la Guerra del Sinai del 1967. Si chiude con uno sguardo all'oggi intitolato «Pregiudizi e inconsapevolezze». I narratori saranno Maurizio Cardillo, Fulvio Accogli, Maddalena Pasini, Viviana Venga e Ralph - un ragazzo che ha iniziato l'attività teatrale all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni.

Massimo Marino
© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica Venerdì, 13 novembre 2020

Bologna Cultura

On line
"L'invenzione del Medio Oriente" si può vedere sul sito del teatro del Pratello da domenica alle ore 18



IL TEATRO DEL PRATELLO

Storia del Medio Oriente in cinque monologhi

di Emanuela Giampaoli

Cent'anni da Sanremo. Prende il via da qui il nuovo lavoro di Paolo Billi insieme a Luca Alessandrini dell'Istituto Parri all'interno del progetto Voci. E per una volta la località ligure non è tirata in ballo per il festival della canzone italiana, ma perché fu uno dei luoghi dove si decisero, nel 1920, le sorti del Medio Oriente. È nato così "L'invenzione del Medio Oriente", spettacolo conclusivo del progetto Voci che doveva andare in scena lo scorso 25 aprile, poi il 15 novembre in Salaborsa, e ora si arrende all'online. Sarà dunque disponibile da domenica alle 18 sul sito www.teatrodelpratello.it. Un lavoro articolato in cinque diversi monologhi dislocati su altrettanti grandi tappeti, con un attore e un musicista, per ripercorrere la spartizione che le potenze europee fecero di Siria, Iraq e Palestina. Il quadro storico lo dà Alessandrini: «Dopo la Prima guerra mondiale, nell'aprile del 1920, Gran Bretagna, Italia e Francia, discussero la divisione dell'Impero Ottomano in via di dissoluzione, tracciando i confini degli stati dell'area mediorientale. Gli accordi vennero ratificati dal trattato di pace di Sevres, in conseguenza del quale la Francia invase la Siria, mentre



Maddalena Casini

la Mesopotamia, ribattezzata Iraq, e la Palestina, finirono sotto l'impero britannico. Erano gli anni in cui si cominciava a comprendere il valore del petrolio e così si consumò il tradimento da parte dell'Europa nei confronti del mondo arabo, in chiave neocoloniale». Il risultato di quegli accordi, tuttora sotto gli occhi di tutti, viene ripercorso in scena in cinque atti, dal Medioevo con "San Francesco e il Sultano: l'incontro", a "La Grande Illusione: l'accordo Faisal/Weizmann", ovvero i patti per una cooperazione arabo-ebraica per la nascita di una patria ebraica in Palestina e di una nazione araba nel Vicino Oriente (finiti nel nulla).

La storia continua con "Promesse e tradimenti", la spartizione vera e propria dell'area; "Il grande caos" che ne conseguì raccontato attraverso i giornali dell'epoca e infine "Prejudizi e inconsapevolezze" che riporta il discorso al presente. A dar voce alla drammaturgia saranno gli attori Maurizio Cardillo, Fulvio Accogli, Maddalena Pasini, Viviana Venga e Ralph. «Uno dei ragazzi - spiega Billi - che ha iniziato a lavorare con noi all'interno del carcere minorile del Pratello, ora ospite di una comunità, che ci sta seguendo con ruoli di sempre maggior responsabilità».

Il testo, scritto da Billi e Alessandrini con Viviana Santoro, è invece frutto di una serie di laboratori che hanno coinvolto studenti del liceo Galvani e del Conservatorio G.B. Martini, giovani in carico ai Servizi della giustizia minorile, donne italiane e straniere e cittadini di ogni età e provenienza. «Voci, nato sei anni fa - conclude Billi - è un progetto multidisciplinare che con percorsi partecipanti, attraverso la scrittura, l'arte, la musica, il teatro cerca di fare "memoria attiva" sui temi fondamentali del '900, per contrastare in tal modo i pregiudizi e le retoriche, che tendono a ossificare, banalizzare o finalizzare gli eventi passati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino, 13 novembre 2020

Le Voci del Pratello si alzano in Salaborsa

L'invenzione del Medio Oriente: online i cinque monologhi dello spettacolo ideato da Billi e Alessandrini

Salaborsa prossimamente potrebbe essere utilizzata sempre più come teatro così come (con capienze diverse) è capitato alla PalaDozza. L'assessore alla cultura Lepore lancia questa idea, pensando a un futuro prossimo di cui ancora non si vede la data.

En effetti in Salaborsa era previsto il 25 aprile scorso lo spettacolo conclusivo del progetto *Voci*, diretto da Luca Alessandrini e Paolo Billi, che da anni affronta temi nodali della storia del '900 mettendo a confronto generazioni e discipline artistiche diverse. Ci dovevano essere cin-

que tappeti dislocati in diversi punti della piazza coperta sui quali altrettanti attori (uno per tappeto) avrebbero dovuto tenere, davanti al pubblico e su un tappeto musicale, un monologo racchiuso sotto il titolo *L'invenzione del Medio Oriente*. La performance, per questioni sanitarie, ovviamente non si è fatta ed è stata rinviata al 15 novembre.

Ma, come sappiamo, la pandemia ha imposto un altro stop.

Niente è perduto, però. Domenica alle 18 sul sito www.teatrodelpratello.it sarà trasmesso il video dello spettacolo appositamente realizzato che offre in rapida successione gli assoli di Maurizio Cardillo, Fulvio Accogli, Maddalena Pasini, Viviana Venga e Raipah, un ragazzo ospi-



In foto Maddalena Pasini, una delle cinque interpreti dello spettacolo trasmesso domenica alle 18 su www.teatrodelpratello.it

tato in una comunità minorile che ha iniziato la pratica teatrale all'interno del carcere del Pratello.

Il tema su cui quest'anno vertono tutti i monologhi (ideati da Billi, Santoro e Alessandrini o

frutto di laboratori di scrittura) riguarda un evento poco noto, quella conferenza di Sanremo del 1920 dove Gran Bretagna, Italia e Francia al termine della prima guerra mondiale discussero la suddivisione dell'impero

Ottomano in via di dissoluzione. «Una spartizione in termini coloniali, un autentico schiaffo al mondo arabo», dice Luca Alessandrini. I monologhi, supportati dalle esecuzioni strumentali degli allievi del Conservatorio Martini guidati da Aurelio Zarrelli, creano focus su alcuni momenti storici precisi come l'accordo Faisal-Weizmann per concludersi con uno sguardo contemporaneo sulla difficile situazione politica.

Ogni monologo, ripreso nella sede del Teatro del Pratello, ha una durata media di 15 minuti. Negli anni passati il progetto *Voci* (che coinvolge diverse realtà cittadine e che si muove in termini laboratoriali fra arte, musica, storia, teatro e scrittura) ha puntato l'attenzione su questioni fondamentali del secolo passato come la resistenza, la legislazione antisemita o la caduta del muro di Berlino.

Claudio Cumani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna stampa online:

https://www.radiocittafujiko.it/linvenzione-del-medio-oriente-un-video-spettacolo-conclude-il-progetto-voci/?fbclid=IwAR32UR05ZazT5lNtdrj4gjYvDpBMrHvY2_sWi7ccM_yJg0L9OgZv1a_Q_So

<http://agenda.comune.bologna.it/cultura/l-invenzione-del-medio-oriente-online?fbclid=IwAR2qZjIREhA96gc5miahEvcA0E4s72liCQErZsmKHATdUyJqs-C4oww2ERA>

<https://gazzettadibologna.it/eventi/linvenzione-del-medio-oriente-lo-spettacolo-teatrale-che-chiude-il-progetto-voci-2020/?fbclid=IwAR3YRMJcY9os-fA00H9h582GBoebU1Fw3EvWmW0xetXUGVxwL06BtWFji0U>

<https://scuolodiquartiere.bo.it/2020/11/12/linvenzione-del-medio-oriente-dal-15-novembre-online-il-video-spettacolo/?fbclid=IwAR2rRRpnI-NxW9lhG3KLZQyafn5qsAafU6yUGzzsvg4b8gdn1x6BNrkBiMQ>